

Relazione annuale per il 2017 del Responsabile della prevenzione della corruzione dell'AGCM, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 (termine per la presentazione prorogato al 31 gennaio 2018).

1. Con la presente Relazione si illustra lo stato di attuazione, nell'anno 2017, delle misure per la prevenzione della corruzione in esecuzione del *Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019* (di seguito anche Piano o PTPC), approvato dall'Autorità con delibera del 25 gennaio 2017 in applicazione della legge n. 190/2012.

2. Il Piano è stato pubblicato sul sito internet dell'Autorità, nella sezione "*Autorità Trasparente*", ed è stato comunicato a tutti i dipendenti via email per assicurarne la massima diffusione e conoscenza.

Si segnala che è attivo un apposito indirizzo e-mail presso cui è possibile inviare apposite osservazioni in merito al Piano che sono valutate dall'Autorità e dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (di seguito anche RPCT). Nel corso del 2017 non è pervenuta alcuna osservazione.

3. Il PTPC 2017-2019 è conforme agli indirizzi in materia di prevenzione della corruzione forniti dal *Piano Nazionale Anticorruzione 2016* dell'ANAC (delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016), atto generale di indirizzo, nei limiti delle specifiche finalità istituzionali attribuite dalla legge all'Autorità.

In particolare, il Piano ha tenuto conto delle novità introdotte con riguardo agli obblighi di pubblicità dei dati, informazioni e documenti sul sito istituzionale, nonché dell'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato.

4. Nel corso del 2017, al fine di rafforzare sia la prevenzione della corruzione che la trasparenza, il Collegio ha adottato un'importante modifica organizzativa mediante l'istituzione della *Direzione per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza*, struttura stabile cui è assegnato personale per lo svolgimento dei compiti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (delibera del 24 maggio 2017, modifica del *Regolamento di*

organizzazione concernente l'organizzazione e il funzionamento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato).

5. Ai sensi dell'articolo 12, comma 28, del citato Regolamento, la neocostituita Direzione *“cura, coordina e controlla l'assolvimento degli obblighi previsti dalla normativa vigente in tema di prevenzione della corruzione e in tema di trasparenza delle informazioni non procedimentali da pubblicare”*.

In particolare, essa *“cura la predisposizione, l'aggiornamento e l'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, con particolare riguardo all'analisi dei rischi di corruzione e al trattamento del rischio; vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano, nonché sull'applicazione delle misure preventive in esso previste e sulle azioni successive”*; svolge un importante ruolo di raccordo, pianificando e coordinando *“le attività demandate ai responsabili delle unità organizzative dell'Autorità in materia di anticorruzione e trasparenza”*, nonché curando *“la raccolta delle informazioni previste dalla normativa vigente in tema di trasparenza”* per la loro pubblicazione nell'apposita sezione del sito.

In materia di accesso civico la Direzione *“verifica e assicura la regolare attuazione delle procedure”* connesse e *“predisporre la relazione annuale sull'attività svolta”*.

6. Con delibera del 28 giugno 2017 il Collegio ha nominato, la dottoressa Francesca Romana Ferri, dirigente dell'Autorità (responsabile della Direzione Conflitto di Interessi), Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza e, quindi, ha attribuito alla stessa la responsabilità della nuova Direzione con decorrenza 1° luglio 2017.

Tale nomina è avvenuta in seguito alla procedura di selezione comparativa, indetta con delibera del 30 maggio 2017 e rivolta al personale della carriera direttiva, avente ad oggetto l'attribuzione degli incarichi di responsabilità delle Direzioni e degli Uffici dell'Autorità (art. 13, comma 13, del citato Regolamento).

7. In data 28 giugno 2017 sono stati attribuiti, in seguito alla suddetta selezione, tutti gli incarichi dirigenziali con decorrenza 1° luglio 2017 (ad eccezione dell'incarico di Vice Segretario Generale e di *Chief Economist*, nominati rispettivamente il 27 marzo 2014 con decorrenza 1° aprile 2014 e il 4 ottobre 2016 con decorrenza 10 ottobre 2016, riconfermati il 28 giugno 2017 con decorrenza 1° luglio 2017). Al fine di consentire la rotazione degli

incarichi dirigenziali, come misura di prevenzione della corruzione, è stato previsto che gli stessi abbiano una durata biennale.

8. Nel periodo 1° gennaio 2017 – 31 dicembre 2017 la rotazione ha riguardato 3 dirigenti, 13 funzionari, 3 operativi e 1 esecutivo, i quali sono stati diversamente allocati all'interno dei diversi uffici.

9. In materia di prevenzione della corruzione, si segnala in primo luogo che il Codice Etico sancisce, in via generale, il raccordo tra responsabilità deontologica e Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, richiedendo espressamente che i dipendenti devono rispettare “*le prescrizioni contenute nel piano per la prevenzione della corruzione*”, prestando “*la collaborazione al responsabile della prevenzione della corruzione*” (art. 14, comma 1, Codice Etico).

10. Il codice deontologico prevede, inoltre, misure effettive, volte a verificare l'esistenza di fenomeni corruttivi.

Per i titolari di incarichi dirigenziali, ai sensi dell'art. 13, comma 8, del Codice Etico (“*il dirigente, o il responsabile d'ufficio, fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge*”), sono analizzati, annualmente, i documenti patrimoniali e reddituali che sono inviati al responsabile dell'Ufficio Sviluppo e Risorse umane e al RPTC al momento del conferimento dell'incarico e poi annualmente, al fine di verificare anomali movimenti economici che potrebbero rivelare azioni di *maladministration*.

Inoltre, i titolari di incarichi dirigenziali devono dichiarare l'inesistenza di cause di incompatibilità e di inconfiribilità, ai sensi della disciplina prevista dal D. Lgs. n. 39/2013, pena l'inefficacia dell'incarico.

Gli incarichi dirigenziali attualmente conferiti sono in linea con la disciplina giuridica citata e non sono emersi, nel corso del 2017, indizi di fenomeni corruttivi.

11. Per tutti i dipendenti sono previste dalla disciplina deontologica misure volte a prevenire e limitare fenomeni corruttivi in senso lato. Il Codice Etico detta, all'art. 6, una disciplina molto dettagliata sui possibili conflitti di interesse di tutto il personale nello svolgimento dell'attività lavorativa, prevedendo obblighi di *disclosure* e di astensione per tutto il personale.

12. In primo luogo, tutti i dipendenti, all'atto dell'assegnazione all'ufficio ovvero in presenza di una modifica della propria situazione, informano per iscritto il Responsabile dell'Ufficio cui sono assegnati circa i rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti negli ultimi tre anni, precisando anche se parenti/affini abbiano rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione, se sussistono interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio per le pratiche affidate.

In situazioni di conflitto di interesse anche solo potenziale oppure per “*gravi ragioni di convenienza*”, è previsto l’obbligo di astensione del dipendente cui è richiesto di comunicare anche partecipazioni azionarie e altri interessi finanziari che possano porlo in conflitto di interessi e di dichiarare se ha parenti e affini, coniuge o convivente che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con l’ufficio presso cui presta servizio o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti all'ufficio.

Infine, il dipendente deve informare tempestivamente il Responsabile dell'Ufficio di contatti avviati con soggetti, anche solo potenzialmente destinatari di interventi dell'Autorità, in vista dell'assunzione di attività al di fuori della stessa Autorità.

13. Le dichiarazioni rese dai dipendenti sui possibili conflitti di interesse sono consegnate al Responsabile dell’Ufficio di assegnazione e al Responsabile dell’Ufficio Sviluppo e Risorse Umane e, quindi, al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza.

Sulla base di tali dichiarazioni, il Responsabile dell'Ufficio di assegnazione decide sull'astensione del dipendente, previa informativa al Segretario Generale (art. 6, comma 5, Codice etico).

Nel 2017 non è stato avviato alcun procedimento disciplinare per violazioni delle previsioni deontologiche per conflitti di interesse.

14. La prevenzione della corruzione è garantita anche attraverso un regime di incompatibilità generale previsto nella legge istitutiva dell’Autorità, secondo cui ai dipendenti “*è in ogni caso fatto divieto di assumere altro impiego o incarico o esercitare attività professionali, commerciali e industriali*” (art. 11, comma 3, della legge n. 287/1990). Nello stesso senso la disciplina deontologica vieta ai dipendenti di “*rivestire altri impieghi o uffici, esercitare qualunque professione, svolgere attività di*

collaborazione presso enti pubblici o privati” (art. 7, lettera c, Regolamento del Personale).

L'unica eccezione al divieto generale di svolgere di incarichi extra-istituzionali è prevista, nella stessa disposizione sopra citata, che ammette lo svolgimento di *“attività di studi, ricerca ed insegnamento su argomenti di interesse dell'Autorità, le quali non incidano negativamente sul servizio di istituto”*, che, tuttavia, devono essere previamente ed espressamente autorizzate dal Vice Segretario Generale.

Nel corso del 2017 non sono pervenute segnalazioni in merito all'eventuale svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati né sono stati svolti procedimenti disciplinari in merito.

15. Anche nel corso del 2017 sono state svolte iniziative di formazione dedicate alla prevenzione della corruzione, grazie allo svolgimento di due corsi rivolti al personale, tenuti da due docenti della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, che hanno consentito di affrontare le tematiche oggetto di formazione con la migliore professionalità.

Durante i corsi è stato illustrato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2017-2019 e sono stati discussi i più importanti modelli di prevenzione della corruzione, nonché i principali strumenti di *risk management*; è stata analizzata la normativa in materia di anticorruzione ed è stato affrontato il tema del collegamento tra misure anticorruzione previste nel Piano e gli obiettivi di *performance*.

La formazione in tale materia è programmata come servizio continuo; segue i diversi incontri già svolti nel 2016. Sono previsti nel prossimo anno corsi specificamente dedicati all'etica nella prestazione lavorativa.

16. Particolare attenzione è stata posta nel 2017 al tema della trasparenza dell'Autorità, procedendosi alla pubblicazione di tutte le informazioni e di tutti i dati, come richiesto dalla disciplina giuridica vigente, modificata con D. Lgs. n. 97/2016 *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*. In particolare, nel 2017 la sezione *"Autorità Trasparente"* del sito istituzionale è stata aggiornata corrispondentemente alla normativa vigente, secondo le indicazioni dell'ANAC (Prime Linee Guida del 28 dicembre 2016). La suddetta sezione del sito è costantemente monitorata, le

ultime integrazioni sono state apportate nei mesi di novembre e dicembre 2017.

La collaborazione di tutti i dipendenti nell' "*adempimento degli obblighi di trasparenza*" è richiesta dallo stesso Codice Etico ed è finalizzata al "*reperimento e [alla] trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione*" (art. 14, comma 2, Codice Etico).

17. Sull'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, l'ultimo monitoraggio effettuato dall'ANAC nel 2017 ai sensi dell'art. 45, comma 1, del d. lgs. n. 33/2013 - mediante richiesta di informazioni all'Organismo indipendente di valutazione dell'Autorità, cui ha richiesto di attestare l'assolvimento di talune categorie di obblighi di pubblicazioni scelte in base a priorità individuate dalla stessa ANAC - ha dato riscontro positivo. I documenti di attestazione rilasciati, entro il 31 marzo 2017, dall'OIV ("*Documento di attestazione*", "*Griglia di rilevazione al 31 marzo 2017*", "*Scheda di sintesi sulla rilevazione degli OIV*") sono pubblicati nella sezione "*Autorità trasparente*" alla voce "*Controlli e rilievi sull'amministrazione*".

18. Con riguardo all'accesso civico, semplice e generalizzato, il Collegio, nel corso del 2017, ha approvato le *Raccomandazioni sui profili procedurali e organizzativi in materia accesso civico "semplice" e "generalizzato"*, conformemente a quanto indicato nelle citate Prime Linee Guida ANAC del 28 dicembre 2016.

Tali raccomandazioni sono state diramate a tutti gli Uffici al fine di garantire il pieno funzionamento dell'istituto in questione, sotto la vigilanza del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. E' stato aggiornato, conseguentemente, il sito internet dell'Autorità ove sono state pubblicate le indicazioni necessarie e i relativi moduli per presentare le istanze di accesso civico semplice e generalizzato.

19. Fin dal 2014 l'Autorità ha adottato la forma di contrasto della corruzione tramite il c.d. *whistleblower* (dipendente che segnala fatti illeciti corruttivi), prevista dall'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012, che ha introdotto l'art. 54-bis del d.lgs. n. 165 del 2001. Sulla base di tale disciplina giuridica l'Autorità ha previsto un sistema in grado di assicurare la tutela del *whistleblower* attraverso l'istituzione di canali di comunicazione, personale dedicato alla gestione delle segnalazioni, indirizzo email dedicato.

Nel 2017 non sono pervenute segnalazioni di fatti corruttivi.

20. Il citato art. 54 bis della legge n. 165/2001 è oggetto di una recente modifica introdotta dalla legge 30 novembre 2017, n. 179 “ *Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*”, pubblicata in G.U. Serie Generale n.291 del 14-12-2017, in vigore dal 29 dicembre 2017.

La nuova disciplina amplia la tutela del segnalante, vietando qualunque misura ritorsiva nei confronti dello stesso e prevedendo che l’eventuale licenziamento, demansionamento, trasferimento, discriminazione ovvero misure aventi effetti negativi sulle condizioni di lavoro sono comunicati all’ANAC dall’interessato o dai sindacati maggiormente rappresentativi. L’ANAC, a seguito dell’istruttoria, potrà irrogare sanzioni pecuniarie al responsabile delle ritorsioni, nonché al responsabile in caso di inerzia nella gestione delle segnalazioni. Viene rafforzata, inoltre, la riservatezza dell’identità del segnalante, prevedendo, come principio generale, che l’identità non possa essere rilevata. Con particolare riferimento al procedimento disciplinare eventualmente avviato nei confronti del denunciato, soltanto nell’ipotesi in cui la contestazione dell’addebito disciplinare sia fondata in tutto o in parte sulla segnalazione e la conoscenza dell’identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell’incolpato, la segnalazione potrà essere rilevata, ma a condizione che il segnalante presti il proprio consenso.

21. L’Autorità sta dando piena attuazione alla nuova disciplina sul whistleblower, in attesa delle Linee Guida in materia che l’ANAC dovrà emanare soprattutto con riguardo alla criptazione delle segnalazioni dei dipendenti. Adotterà, in particolare, iniziative di sensibilizzazione e comunicazione del personale in materia di segnalazioni di illeciti.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la prevenzione
Francesca Romana Ferri

Roma, 19 gennaio 2018